

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1994)
Heft: 22

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Piccole e grandi meraviglie da salvare

Tra i diversi progetti che via via sono andati maturando nell'ambito delle attività del nostro Museo regionale, ve n'è uno che sta particolarmente a cuore al sottoscritto, curatore del Museo stesso. Si tratta del programma di ripristino e valorizzazione delle testimonianze storico-etnografiche di tutta la regione e del loro inserimento lungo la vasta rete dei sentieri attualmente in fase di ripristino da parte della Pro Centovalli e Pedemonte. Il progetto iniziato lo scorso anno prosegue, anche se la sua portata non permette di procedere in modo più celere in quanto esso rappresenta pur sempre una parte soltanto delle tante operazioni che costituiscono l'attività di un piccolo Museo come il nostro.

Al momento attuale, grazie in particolare alla collaborazione di alcuni volontari, è stata ultimata la fase di catalogazione degli oggetti sul territorio del Comune di Borgnone, per il quale è stato allestito un piano di intervento con relativo preventivo di spesa: in generale sono emersi oggetti o infrastrutture che pur non avendo caratteristiche straordinarie, brillano per la loro autenticità ed il loro valore storico quale testimonianza di un modo di vita del passato, ma necessitano di importanti lavori di restauro o conservazione. Un primo elenco, pure dovuto all'impegno di alcuni volontari, è stato allestito per il comune di Palagnedra sul cui territorio oltre alle rinomate pitture dell'Antico coro della chiesa di San Michele, spiccano un mulino, le fornaci per la calce sopra il paese di Moneto e le grotte naturali sopra l'abitato di Bordei usate in passato come "nevère" per la conservazione dei prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento.

In misura minore, alcuni interventi hanno riguardato anche gli altri comuni della regione: contatti sono in corso per aprire al pubblico il torchio a leva di Cavigliano, che risale all'inizio del '600 ed è uno dei più imponenti del cantone. Sul territorio di Intragna è in fase di pulizia un ponte in pietra della vecchia carrozzabile; parallelamente stiamo allestendo un elenco delle cose interessanti da visitare nel Comune di Verscio.

A Tegna, in collaborazione con Fabio Gilà e grazie alle preziose indicazioni di Filippo e Mario De Rossa stiamo entrando nella prima fase di catalogazione: questa prima presa di contatto ha permesso di evidenziare diverse strutture di grande importanza. La loro valorizzazione rappresenta una priorità che contribuirà ad arricchire il patrimonio storico-etnografico di tutta la regione.

Le rovine del Castelliere.

La zona del Castelliere, già ampiamente trattata dalla nostra rivista, dovrebbe costituire uno dei punti di maggior richiamo per la nostra regione; questo non è purtroppo il caso e nel determinare questo deprecabile stato di cose, contribuiscono diversi fattori. In primo luogo la questione finanziaria: il grande valore archeologico dei reperti impone di muoversi con la dovuta cautela, facendo capo a specialisti i cui interventi sono solitamente assai onerosi; in un periodo come quello che stiamo attraversando risulta oltremodo difficile reperire i fondi necessari per continuare le ricerche ed assicurare la regolare manutenzione. Senza contare che la struttura centrale, portata alla luce nel corso degli scavi eseguiti negli anni '40, si sta inesorabilmente deteriorando in seguito alla caduta del muro ad archi che assicurava la stabilità dei muri perimetrali. Un altro problema, sempre tra i principali, è costituito dalla prematura scomparsa di Pierangelo Donati, responsabile dell'Ufficio protezione monumenti storici, che in prima persona si stava occupando di trovare una soluzione.

Ed una soluzione andrà trovata, possibilmente in tempi brevi, per conservare almeno lo stato attuale dei reperti ed evitare un ulteriore degrado. Un primo passo dovrà necessariamente passare attraverso un incontro preliminare tra tutti gli enti interessati nel corso del quale fare il punto della situazione e determinare gli interventi da eseguire.

Il lavatoio della Fontanella.

Questo interessante manufatto, è situato nel quartiere Scianico, dietro le case che furono della facoltosa famiglia Fallola, un casato oggi estinto che fece molta fortuna in Spagna. La sua costruzione non è documentata ma secondo alcuni dati dovrebbe risalire al '700; in un documento estratto dal "libro delle risoluzioni della vicinanza dell'on. Comune di Tegna" del 19 marzo 1793 si legge che "...Il d.o Sig. Console (Gioacchino Pimpa) ha esposto, che sarebbe necessario fare accomodare la fontana di fontanella per lavarvi, e farvi fare i canali di sasso per il sudiciume e coprirli; cosa che è stata approvata, e risolta di comune consenso; ed ha dato commissione ed autorità al d.o Sig. Console di farvi fare il bisognoevole a d.a fontana"...

Da cui se ne deduce che la sua costruzione sia di diversi anni antecedente a questa data, in quanto già abbisognava di cure.

In origine, il lavatoio era alimentato dal piccolo riale sulla sinistra e da una vicina sorgente d'acqua temperata che arrivava attraverso una condotta in sasso; sulla parte destra, prima di entrare nel lavatoio, serviva un abbeveratoio. I "canaletti" in pietra sono ancora visibili ma non servono più al loro scopo, sostituiti da una conduttura in ferro. Secondo le indicazioni di Filippo De Rossa, profondo conoscitore della storia locale, qui vi convenivano le donne del paese, e oltre a lavarsi... i propri panni sporchi, non mancavano di scambiarsi le notizie d'attualità e pure i pettegolezzi e non di rado ne scaturivano utili suggerimenti in materia di vita comunale per i rispettivi mariti cui competeva il compito di farli poi applicare. L'unica donna che continuava ad usufruire del lavatoio è la signora Sandra Pedrazzi: nella bella stagione ma pure in inverno, stagione nella quale l'acqua esce con un leggero tepore assai gradevole. Ma non c'è più nessuno con cui scambiare qualche salutare chiacchiera, qualche pettegolezzo...

La struttura essendo ancora in buono stato non necessita di particolari interventi salvo una ripulitura dei dintorni dove i rovi e gli sterpi la fanno sempre più da padrone; da valutare la possibilità di far giungere l'acqua at-



traverso la vecchia condotta in sasso eliminando la stonatura del tubo in ferro il quale oltre tutto, cadendo perpendicolarmente sulla vasca di fondo, rende la fontana praticamente inavvicinabile a causa degli spruzzi che creano una zona di grande umidità, per niente salutare alla buona conservazione del manufatto.



I grotti di Ponte Brolla.

I grotti di Ponte Brolla, da non confondersi con i moderni grotti tipici anche di altre zone del cantone la cui funzione si va sempre più snaturando, rappresentano o dovrebbero rappresentare una delle attrattive di questo luogo che pochi conoscono veramente, salvo i nativi del posto.

La loro presenza è rilevata già nei viaggiatori che visitavano le nostre vallate nei secoli scorsi: si tratta di una vasta zona franosa

composta di enormi massi la cui posizione è stata sfruttata quale "dispensa" naturale per la conservazione dei prodotti della terra ed in particolare del vino. Sul davanti, la sporgenza veniva chiusa da un muretto con relativa porta d'entrata; all'esterno, o nelle immediate vicinanze, l'immancabile tavolo in pietra attorno al quale si riunivano le famiglie patrie di Tegna ed in parte di Verscio, nelle domeniche estive o durante le feste patronali. I grotti sono circa una quarantina, disposti lungo un passaggio ad arco che sale in prossimità dell'attuale "Grotto da Enzo", prosegue nella parte superiore prima di scendere attraverso il "Grotto America". La loro frescura, più accentuata nei mesi estivi, è garantita da correnti d'aria sotterranee della quale se ne avverte la presenza man mano che ci si avvicina.

Entreremo nel merito più dettagliatamente in un prossimo articolo dedicato interamente a questi capolavori di collaborazione tra l'uomo e la natura, per illustrare anche qualche storia curiosa. Per il momento, e per restare nel merito del progetto spiegato all'inizio basterà osservare che ci troviamo di fronte a delle autentiche meraviglie che aspettano, a dire il vero in modo non sempre decoroso, di essere valorizzate nella loro giusta misura. Il visitatore potrà constatare che malgrado alcuni grotti

siano stati sistemati diversi altri sono ormai abbandonati al loro destino: porte ormai marcite che nascondono a malapena il contenuto del loro interno, ben diverso da quello che fu in origine.

Forse sarebbe sufficiente un po' di buona volontà da parte di tutti e la consapevolezza che ci troviamo di fronte a delle testimonianze difficilmente riscontrabili in altre regioni.

La fontana di Predasco.

Un piccolo gioiello tramandatoci dai secoli scorsi è rappresentato dalla fontana situata in zona Predasco; vi si accede attraverso il vicolo che si diparte dalla cantonale, a fianco della cappella. Si tratta di un grosso masso erratico nel quale è stata rozzamente scavata la vasca il cui troppo pieno alimenta un'altra vasca più finemente lavorata. La fontana principale racchiude in sé tutta la forza e la maestosità del sasso, e la mano dell'uomo che lo ha lavorato, quasi si direbbe che lo abbia fatto con molto rispetto ma pure con tanta forza, in perfetta armonia con la maestosità del masso.

La vasca più piccola, la cui lavorazione induce a farla risalire ad un periodo più recente, è stata riportata alla luce solo poco tempo fa con la pulizia e la sistemazione dello spiazzo. Nel suo insieme, le due vasche rappresentano un punto di sicuro interesse a pochi metri dalla cantonale.

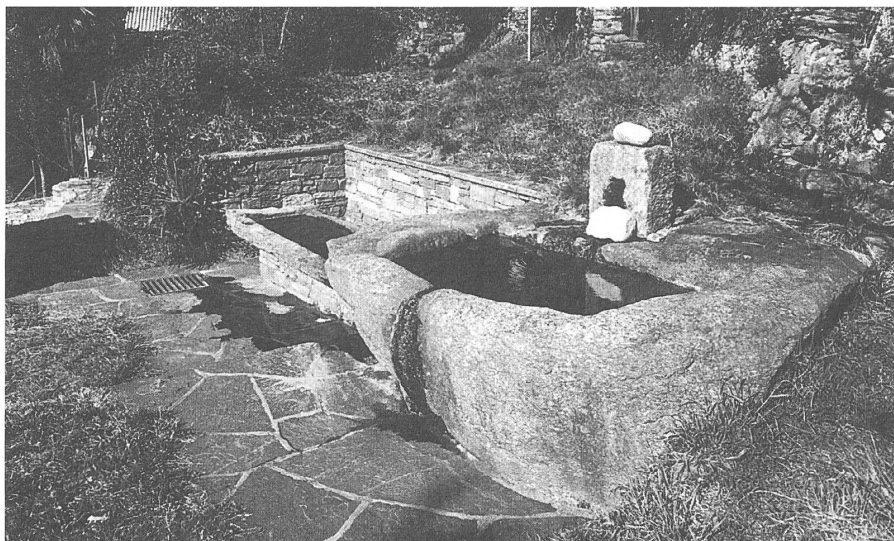
E tanto altro ancora.

Certo, gli oggetti elencati sono soltanto alcuni tra i più importanti; il pur già ricco patrimonio storico-etnografico del comprensorio di Tegna non si esaurisce qui. Basti pensare

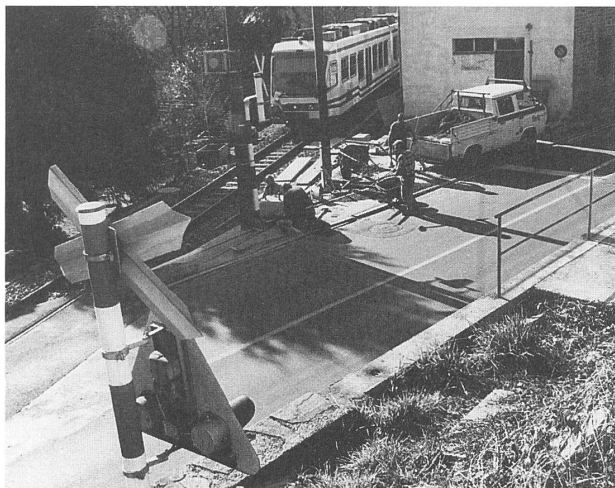


alla bellezza selvaggia delle gole di Ponte Brolla per le quali una ulteriore valorizzazione è senz'altro possibile oltre che auspicabile. L'Oratorio di Sant'Anna costituisce pure una meta di particolare interesse: la sua posizione discosta crea però non pochi problemi, primo fra tutti quello di poterlo aprire al pubblico in maniera da metterlo al riparo dalle mire dei male intenzionati. La zona della chiesa parrocchiale, con le meridiane, le cappelle del cimitero, la piccola fontana monolitica che serviva da contenitore per il torchio è essa pure degna di interesse; da annoverare pure le altre cappelle, i dipinti murali o i portici decorati e tanti altri oggetti che sicuramente potranno emergere nel corso di una ricerca più approfondita o che i lettori della rivista sapranno indicarci.

mario manfrina,
curatore del Museo regionale



Arrivano le barriere



Due mesi dopo l'inoltro della petizione siamo stati informati di un incontro tra il governo e le FART nel quale si era convenuto di dare avvio alla procedura e di chiedere i crediti necessari.

Gli incroci più pericolosi della strada cantonale con la ferrovia della Centovallina verranno così eliminati o protetti da un passaggio a livello dotato di barriere. Dal canto loro le FART hanno mantenuto la promessa fatta, iniziando i lavori e dando la precedenza a quello di "Scianico" che è il più urgente e pericoloso.

Dunque la petizione promossa e inoltrata dall'Associazione Amici delle Tre Terre è servita a smuovere tutta la procedura e in luglio avremo finalmente le barriere, sperando così di avere una sicurezza in più per gli utenti della strada.

Alessandra Zerbola

In merito all'articolo "La petizione per le barriere ai passaggi a livello della Centovallina" apparso sul n. 19/1992 il Sig. Italo Margaroli ci invia la seguente precisazione:

«Desidero precisare, quali confinanti con il sedime FART in questione, che, da parte nostra, non è mai stata espressa alcuna forma di contrarietà né tantomeno inoltrato ricorsi in merito al progetto per la posa delle barriere; con la Direzione FART abbiamo pertanto sempre assunto una posizione favorevole.

Riteniamo necessaria questa nostra precisazione nel caso siano sorte errate considerazioni circa l'appartenenza dei ricorsi che furono a suo tempo presentati in campo espropriativo, causando la sospensione del progetto barriere.»

Fam. Italo Margaroli, Tegna

**Tanti auguri dalla Redazione
per i 90 anni di:**

Egidia Zurini.

Gli 80 anni di Ignazio Janner.

Il 30 giugno Ignazio Janner festeggerà, ed è proprio il caso di dirlo, il bel traguardo di 80 anni.

Ignazio Janner è stato titolare, dopo il padre Antonio, della posta di Tegna dal 1942 al 1965 anno in cui ha dovuto andare in pensione anticipata per motivi di salute. Una dieta seguita con ferrea costanza e disciplina e una vita sana e regolare gli hanno permesso di superare quella fase critica naturalmente anche con l'amorevole assistenza della moglie Carmen e la vicinanza dei suoi 5 figli. Ignazio oltre il suo lavoro di buralista postale ha sempre mantenuto vivi e operosi in questi anni i suoi interessi rivolti al servizio del pubblico; infatti è stato ed è tutt'ora il nostro campanaro e sagrestano, anche se ora, essendo da qualche anno le campane di Tegna elettrificate, fare il campanaro è un po' meno faticoso.

La redazione di Treterre augura al signor Ignazio ancora tanti bei compleanni in salute e serenità.

NASCITE

04.09.93 Lisa Margiotta
di Maurizio e Manuela

MATRIMONI

18.03.94 Mumenthaler Giovanni
e Hugerbühler Pia Maria

DECESSI

18.05.94 Cattori Yvonne

GRANITI



**EDGARDO
POLLINI + FIGLIO SA**

**6654 CAVIGLIANO
Tel. 093-81 18 15**

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 093 31 49 65

Tegna
Tel. 093 81 18 14



Osteria Centrale

Fam. Salmina

6655 INTRAGNA
Tel. 093 / 81 12 84

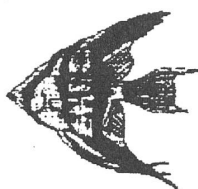


La Voliera - Zoo

Via Ciseri 7

6600 Locarno

Tel. 093 31 67 42



**Vendita e consulenza
Pappagalli - Coccoriti - Canarini e
uccelli esotici di ogni razza**

Conigli - Porcellini d'india - Criceti - Topi ecc.

Pesci di mare - Pesci d'acqua dolce

Rettili - Iguane - Ragni - Scorpioni

Cani e gatti solo su comanda

